

Consulta. Dichiarata incostituzionale la norma che aumenta le pene per i delitti commessi da immigrati irregolari

Stop all'aggravante di clandestinità

Promosso il reato di permanenza illegale introdotto nel 2009

Giovanni Negri
 MILANO

La Corte costituzionale affonda l'aggravante di clandestinità. La camera di consiglio conclusasi ieri mattina avrebbe infatti, secondo le prime indiscrezioni, dichiarato l'illegittimità dell'aumento di pena fino a un terzo, istituito nell'ambito del primo pacchetto sicurezza del 2008, se a compiere il reato è stato un immigrato presente illegalmente in Italia. La stessa Consulta avrebbe però fornito un sostanziale giudizio di legittimità sul reato di clandestinità, punito con ammenda di 5mila a 10mila euro, introdotto dal secondo pacchetto si-

zione caso per caso da parte del giudice di pace sulla giustificazione delle ragioni per il trattenimento illegale sul territorio italiano.

Naturalmente le anticipazioni che sono arrivate su due delle norme chiave della recente normativa sui clandestini hanno dato motivo a entrambi gli schieramenti politici per cantare vittoria. Così il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha spiegato che «se verranno confermate le notizie relative alle decisioni della Corte costituzionale in materia di clandestinità, saranno fugate tutte le critiche, spesso pretestuose, che hanno accompagnato l'approvazione e l'applicazione del reato di ingresso clandestino». Mantovano ha poi sottolineato come il reato di clandestinità è un «illecito la cui previsione era necessaria per rendere effettivo il meccanismo delle espulsioni, e quindi per far rispettare le regole riguardanti le modalità di ingresso degli stranieri in Italia. In tale ottica la probabile censura all'aggravante della clandestinità sarebbe ininfluente sul corretto funzionamento del medesimo meccanismo».

Per Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, «la decisione della Corte costituzionale che boccerebbe l'aggravante di clandestinità con riguardo al primo pacchetto sicurezza è una buona notizia che dimostra che le stupide forzature ideologiche portano a decisioni sbagliate e dannose che ci descrivono un governo schiavo della propaganda leghista. Era evidente che la norma fosse in modo grossolano anticostituzionale e questo dimostra che il governo non sa produrre leggi efficienti, in grado di governare un fenomeno complesso come quello dell'immigrazione, ma vive di propaganda e di bugie».

LE REAZIONI

Pdl: fugate tutte le critiche al reato di ingresso clandestino
Il Pd: la decisione dimostra che il governo è schiavo della propaganda leghista

curezza del luglio 2009.

Le motivazioni saranno note solo tra qualche tempo, ma, facendo riferimento alle argomentazioni sostenute dalle ordinanze di rinvio alla Corte, è possibile ritenere che nel giudizio di illegittimità sull'aggravante abbia pesato, tra l'altro, il fatto che l'incremento della sanzione non sarebbe stato collegato alla maggiore gravità del reato e neppure alla maggiore pericolosità dell'autore, come per recidivi e latitanti, quanto piuttosto allo status del colpevole (il fatto di trovarsi illegalmente in Italia).

Sulla legittimità del reato di clandestinità, d'altra parte, ambienti della Consulta fanno notare come sarà determinante la lettura delle motivazioni. Dalla Corte, infatti, potrebbero arrivare indicazioni per una valuta-

© RIPRODUZIONI RISERVATA





Niente aggravante per i clandestini. L'arresto di immigrati illegali